



Pasqualino Della Rocca

Marica Civitillo

www.Laurus.tv

SICUREZZA URBANA

Ruolo e aspetti operativi
delle Forze dell'Ordine

Prefazione di Antonio Di Pietro

Laurus

Marica Civitillo
Pasqualino Della Rocca
www.laurus.tv

Sicurezza urbana
Ruolo e aspetti operativi delle Forze dell'Ordine

Prefazione

La sicurezza urbana e la sua percezione nelle medie e grandi città è una tematica complessa che impegna da molti anni l'Italia ed altri paesi comunitari nella definizione di svariati piani d'azione finalizzati a liberare i contesti urbani dalla paura causata dal crimine.

Al riguardo gli Autori con questa opera letteraria analizzano ed approfondiscono – con chiarezza e competenza – il ruolo e gli aspetti operativi delle Forze dell'Ordine che hanno una funzione determinante nella produzione di sicurezza.

Dopo aver accuratamente esaminato il concetto di sicurezza urbana secondo un approccio sistemico e multidisciplinare, vengono affrontate una serie di tematiche complesse, che vanno dalle implicazioni legate all'accessibilità degli spazi urbani, al senso di comunità e di capitale sociale fino all'implementazione di politiche di sicurezza integrata.

Il testo vuole essere il tentativo di fare emergere con chiarezza e semplicità quella che potrebbe essere definita come la nuova missione delle Forze dell'Ordine nell'affrontare le problematiche connesse alla sicurezza urbana, che deve essere intesa sempre più come *sicurezza civica* e la cui produzione e salvaguardia deve costituire il risultato di una partecipazione complessiva di tutti i soggetti presenti nel territorio.

La sicurezza civica diviene la naturale conseguenza prodotta dalle interconnessioni a tutti i livelli delle Forze dell'Ordine con il concorso di Regioni, di Province, di Sindaci, delle Associazioni civiche di categoria, i cui interessi vanno finalizzati, come in una logica di impresa di rete, alla *produzione del bene comune* che in questo caso è la *sicurezza collettiva*.

All'interno di questa cornice, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza si pone quale elemento di snodo e di interconnessione fra le varie Forze dell'Ordine, attraverso una distribuzione coordinata ed integrata delle competenze e degli interventi. Nella società contemporanea, tutte le Agenzie di Sicurezza, sono chiamate ad adattarsi continuamente alla complessa morfologia urbana, creando sinergia fra strategie, modelli di servizio ed organizzazioni che operano su aree comuni e trasversali.

Il controllo del territorio, pertanto, non è più inteso unicamente come una sorta di presidio sul territorio da parte delle Forze dell'Ordine, ma si pone come una *presenza* delle stesse nel tessuto sociale e culturale del contesto urbano. Ciò implica una fitta rete di interventi collaborativi non solo fra i vari livelli istituzionali, ma anche con la cittadinanza stessa, che ha un immediato e diretto interesse a prevenire situazioni di illegalità e di disagio, attivando una sorta di controllo del territorio proveniente *dal basso*.

I nuovi modelli operativi all'interno delle Forze dell'Ordine si coniugano in un approccio strategico integrato volto al conseguimento di un duplice risultato: un effetto positivo ed efficace sulla qualità del rapporto tra le Forze di Polizia e la comunità; una conoscenza molto approfondita del territorio al punto da riuscire a monitorare e a gestire in maniera ottimale problematiche legate a fenomeni criminali o a manifestazioni di devianza e di inciviltà.

Si afferma un nuovo modello del Controllo del Territorio che abbraccia una logica proattiva rispetto agli eventi, ossia di anticipazione rispetto all'insorgenza dei problemi. A tale scopo diviene strategico il collegamento in rete delle Sale Operative della Polizia di Stato e dei Carabinieri, che consente agli Agenti di svolgere al meglio l'attività di controllo del territorio in un'ottica interforze, lavorando sotto un unico coordinamento ed evitando sovrapposizioni o inutili duplicazioni, avvalendosi di sofisticate tecnologie all'avanguardia (SDI, MIPG, etc.).

La nuova *Mission* delle Forze dell'Ordine, dunque, vede la necessità di investire nella sicurezza reale e percepita, attivando e incentivando piani d'azione condivisi tra Forze dell'Ordine, Enti locali e cittadini, volti soprattutto ad una maggiore implementazione della cultura della legalità. Solo così la sicurezza pubblica può essere intesa come un bene comune da creare e tutelare. Ogni singolo operatore di sicurezza, ogni amministratore, ogni cittadino assume un ruolo attivo e propulsivo nella creazione e nel mantenimento della propria città che può e deve essere *vissuta senza paura*.

Roma li 22.05.16

Antonio Di Pietro

4.3 Il controllo del territorio: nuove strategie di prevenzione

La produzione della legalità e della sicurezza è il risultato di un processo complesso, in cui convergono diversi fattori come gli *standard* di qualità della vita che ogni collettivo si pone, le regole di convivenza sociale dominanti (individualismo/particolarismo *versus* senso di comunità/*civicsness*), la capacità da parte delle Organizzazioni di Polizia di elaborare strategie atte alla riduzione della insicurezza urbana, nonché al contenimento di problemi complessi ed acuti. Di qui la necessità di una costante presenza, vicinanza e visibilità sul territorio e l'attivazione in sinergia con le istituzioni locali di programmi di prevenzione e di educazione alla legalità, rivolti alla "parte sana" della società. La sicurezza, dunque, è un "bene di tutti" e tutti concorrono alla sua produzione, ma alle Forze di Polizia è affidato il compito primario di disporre in una struttura di *retetutte* le competenze acquisite e le tecniche sperimentate fino ad oggi, sia sul piano della prevenzione che della repressione dei reati, allo scopo di salvaguardare tale bene e contrastare la criminalità urbana, andando in tal modo ad incidere sia sulla sicurezza soggettiva che su quella oggettiva. [...]

Studiare la relazione fra spazio e crimine costituisce il presupposto per approntare efficaci strategie di contrasto alla criminalità. La conoscenza ambientale diviene *l'incipit* per analisi funzionali ed interventi efficaci volti alla riduzione dei fenomeni di criminalità diffusa e di degrado urbano, lesivi della quiete pubblica e della pacifica convivenza fra i cittadini.

Come meglio vedremo, a supporto di tutto ciò, le Forze di Polizia si avvalgono di sofisticate tecnologie all'avanguardia, che consentono di realizzare e di analizzare un ricco patrimonio di conoscenza del territorio, grazie a cui è possibile tracciare una vera geografia del crimine e della devianza.

La prevenzione situazionale muove dall'assunto che per ridurre il crimine bisogna eliminare le occasioni di reato che lo favoriscono¹. Pertanto, in tema di sicurezza urbana, il Piano di Controllo include tutte le misure volte a ridurre le opportunità del crimine attraverso una gestione sistematica dell'ambiente, focalizzandosi sulle precondizioni dell'evento (prevenzione) piuttosto che sugli autori di reato (repressione)². Bisogna approntare strategie che vanno ad incidere sui processi valutativi degli autori di reato circa i costi e i benefici derivanti dalle loro azioni (teoria della scelta razionale)³. L'ipotesi è che rendendo l'atto criminale più difficile, più rischioso e meno proficuo, si riducano anche i potenziali aggressori⁴. Nelle aree metropolitane, i reati predatori come la rapina, lo scippo, il borseggio, incidono fortemente in senso negativo sullo stato di sicurezza soggettiva delle persone e sul loro benessere psicofisico, con effetti spesso scioccanti sia sulle vittime dirette che sulle persone che hanno assistito all'evento.

Partendo dal presupposto teorico che le tecniche di prevenzione situazionale risultano efficaci se pensate e applicate in relazione a situazioni specifiche, ne consegue la necessità di progettare misure *ad hoc* in relazione alla tipologia di reato che si vuole contrastare. Individuare situazioni specifiche significa tener conto dei reati predatori più diffusi in un contesto, per poi in relazione a ciò definire *modelli operativi* differenziati per il loro contrasto.

Nell'analisi di siffatte tipologie di reato potrebbe esserci utile la "teoria del modello criminale" (*Crime pattern theory*)⁵, che si occupa di individuare i fattori stimolo che facilitano le opportunità di reato per i potenziali malfattori. Quest'approccio analizza i criminali nel contesto del quartiere in cui agiscono, e muove dall'assunto che gli autori di reato "mettono a fuoco" i luoghi di azione (*nod*) dove colpire le vittime, seguendo itinerari precisi (*percorsi*)⁶. In un contesto metropolitano gli autori di reati predatori

¹ R. V. CLARKE, *Situational Crime Prevention: Successful Case Studies*, 2nd Edition, Harrow & Heston, Albany, 1997, pp. 2-43.

² S. CANEPELE, *La tolleranza zero: tra palco e realtà. I molti perché della riduzione della criminalità a New York*, Franco Angeli, Milano, 2009, p. 137.

³ Si veda a riguardo, CORNISH & CLARKE [1986].

⁴ R. CLARCKE, J. ELKE, *Problemsolving e analisi criminale: guida all'uso in 55 steps*, S. CANEPELE, (traduzione a cura di), Università degli studi di Trento, Transcrime, 2008, pp. 1-55, [link in sitografia](#).

⁵ Si veda a riguardo, BRANTIGHAM & BRANTIGHAM [1990].

⁶ *Ibidem*.

individuano dei bersagli in base alle seguenti caratteristiche: valore dell'oggetto, accessibilità, visibilità, inerzia (teoria dell'attività di routine)⁷.

Per esempio, nelle realtà metropolitane, facilmente, turisti e passanti vengono puntati come bersaglio per scippi, proprio per la loro facile raggiungibilità e per la loro impotenza rispetto all'azione subita. Infatti, il reo può lestamente confondersi fra la folla e dileguarsi, facendo perdere le proprie tracce. Tra l'altro, il fatto che tutto ciò avvenga con estrema velocità rende anche difficile alla vittima prestare attenzione ad aspetti e particolari che possono aiutare ad identificare l'autore del reato al momento della denuncia.

In questo caso, per ridurre l'opportunità di reato potrebbe essere utile alle Agenzie di Sicurezza il ricorso a strategie volte ad amplificare i fattori di rischio per i malfattori.

⁷Si veda a riguardo, COHEN eFELSON [1979].